

Il Mattino

- 1 Unisannio – [È l'ora dell'Open Day](#)
- 2 Festival della Filosofia - [Lezione d'armonia con i giallorossi di Vigorito e Inzaghi](#)
- 3 [All'ospedale Rummo al via la collaborazione scientifica tra l'azienda ospedaliera e l'istituto pediatrico di Tashkent in Uzbekistan](#)
- 4 Università - [«Più fondi agli Atenei del Sud va facilitato l'accesso agli studi»](#)
- 5 La Provincia - [Matassino «premiato» dal Quirinale](#)
- 6 Scuola - [Ecco le priorità: spinta agli istituti tecnici e lotta all'abbandono](#)
- 7 La protesta - [Bologna, in 5mila in piazza per la libertà di Zaky](#)

Il Sannio Quotidiano

- 8 [Piano periferie, «clamorosi errori nella relazione»](#)

Il Fatto Quotidiano

- 9 Lettere – [Erasmus, “Al Sud servono amministratori” “No, prima lo scambio di studenti col Nord”](#)

La Repubblica

- 10 [L'università non è un'azienda. Appello per salvare la ricerca](#)
- 12 Università – [Il bando Anvur per gli esperti di valutazione](#)

WEB MAGAZINE**LabTv**

[Tempo di open day all'Unisannio. In programma visite, seminari e laboratori](#)

Ntr24

[Open Day all'Unisannio, ecco il programma per la giornata di orientamento](#)

Ottopagine

[A Giurisprudenza Unisannio "Frammenti di un discorso favoloso"](#)

CronachedelSannio

[19 febbraio, open day all'Unisannio](#)

["Frammenti di un discorso favoloso": terzo incontro all'Unisannio](#)

Anteprima24

[Giurisprudenza Unisannio porta nelle scuole "Frammenti di un discorso favoloso"](#)

La Repubblica

["L'università non è un'azienda". Appello per salvare la ricerca](#)

[Nelle università di Bari due sportelli antiviolenza: "Ascolto e sostegno alle vittime"](#)

Corriere

[Manfredi: «Quattrocento milioni subito per l'edilizia universitaria»](#)

[Università: volete guadagnare bene? «Studiate matematica»](#)

DIRE

[Manfredi: "Trattenere i giovani nella propria terra con investimenti e meritocrazia"](#)



UNISANNIO, È L'ORA DELL'OPEN DAY

Domani sarà Open Day per studenti, genitori e insegnanti che vorranno entrare in contatto con la realtà dell'Università del Sannio. Saranno presentati offerta formativa, servizi e benefici erogati dall'ateneo. A partire dalle ore 9.30, accoglienza degli studenti, visite ai laboratori, incontri con i docenti, seminari e demo. Studenti e docenti saranno a disposizione per visitare le strutture e fornire ogni informazione utile alle

future matricole.

Al Dipartimento Demm i saluti del rettore Gerardo Canfora e del direttore Massimo Squillante, prima della presentazione dell'offerta formativa. A Scienze (via De Sanctis) un «viaggio tra scienza e tecnologia» con i percorsi di biologia, biotecnologie e geologia e le viste guidate ai laboratori. Per Ingegneria (piazza Guerrazzi) anche la dimostrazione di Smart City.

► Università del Sannio - Domani, ore 9.30

Lezione d'armonia con i giallorossi di Vigorito e Inzaghi

►Oggi i nuovi incontri della kermesse «Stregati da Sophia» con il filosofo Galli, il presidente e l'allenatore del Benevento

Lucia Lamarque

Esiste l'armonia nella competizione? È possibile che questo avvenga anche nello sport? Il Festival filosofico del Sannio risponde, questo pomeriggio (teatro San Marco ore 15), ai due quesiti. L'armonia nasce nell'accordo di più elementi che si uniscono per raggiungere un obiettivo. E lo sport non è forse il tendere, singolarmente o in gruppo, ad un risultato? «L'armonia non è spontanea ma è frutto di una competizione con se stessi e con gli altri», spiega Carmela D'Aronzo presidente dell'associazione culturale «Stregati da Sophia» che organizza la kermesse filosofica beneventana. Ma anche lo sport diventa armonia quando si svolge nel rispetto delle regole, quando la regola prevale sulla forza, sull'istintività e sulla slealtà. «Armonia è anche quando si fa squadra» - prosegue la D'Aronzo - quando si sa rinunciare all'individualismo in nome della collaborazione. Quando il confronto sportivo si conclude con la vittoria di chi ha saputo meglio interpretare il gioco e le sue regole e, soprattutto, quando la vittoria e la superiorità dell'avversario vengono riconosciute da chi esce sconfitto dal campo». Ad interpretare il tema proposto oggi dal Festival filosofico del Sannio «Accordo e competizione: l'armonia dello sport» saranno il professore Carlo Galli, che svolgerà la lectio magistralis, e gli interventi del patron del Beneven-



PROTAGONISTI Da sinistra Carlo Galli e Oreste Vigorito

to Calcio Oreste Vigorito e dell'allenatore dell'undici giallorosso Filippo Inzaghi.

Carlo Galli, già professore ordinario di Storia delle dottrine politiche presso l'università di Bologna, direttore della rivista «Filosofia politica» ed editorialista de «La Repubblica», ritorna a Benevento dopo l'interesse suscitato lo scorso anno anche nell'appuntamento estivo con «Filosofia in piazza». Al centro della sua lezione l'armonia che si crea anche in una competizione, quando nel conflitto, nel singolo, prevale la parte migliore di noi su quella peggiore. La razionalità contro la violenza, il rispetto delle regole contro la slealtà e la sopraffazione, nel gioco. A tradurre la teoria in realtà il Benevento Calcio: il presidente Vigorito e l'allenatore Inzaghi porteranno la loro esperienza per confermare come sia possibile creare un meccanismo armonioso come il team giallorosso in vetta alla classifica della serie B.

L'esperienza e la costanza di Oreste Vigorito hanno creato quel perfetto amalgama tra dirigenza e squadra che ha reso il Benevento un bunker difficile da affrontare grazie all'armoniosa serenità che regna nella società, mentre Pippo Inzaghi ha esteso l'atmosfera armoniosa tra i suoi uomini sul campo e fuori campo non solo grazie al gioco produttivo che partita dopo partita viene fuori sul rettangolo di gioco, ma soprattutto nella mentalità dei giocatori legatissimi alla maglia ed in armonia con il pubblico. Sicuramente il terzo appuntamento del Festival filosofico del Sannio non sarà seguito solo da studiosi ed appassionati di filosofia e dagli studenti ma è facile immaginare la presenza di tanti sportivi che renderà sold out la platea del teatro San Marco. Non mancherà l'apporto della musica con Jazz ensemble del liceo musicale «Guacci» a cura del maestro Giancarlo Sabbatini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medico di base, scatta l'emergenza in cinque centri del distretto sanitario

CERRETO SANNITA

Luella De Ciampis

Individuate dall'Asl le zone carenti per l'assistenza primaria per il distretto sanitario di Telesio Terme, in cui l'insufficienza di medici di Medicina generale registrata alla fine del 2019 è relativa a uno studio medico nel comune di Cerreto Sannita, uno a Guardia Sanframondi, uno a Paupisi, uno nel comune di Puglianello e uno in quello di Sologpaca. La mappatura delle zone carenti per quanto riguarda la Medicina generale, ma anche per i medici della continuità assistenziale e per quelli del 118, viene effettuata con cadenza annuale, o addirittura semestrale, per tutti e cinque i distretti sanitari del Sannio, per evitare che si verifichino carenze tali da compromettere l'offerta assistenziale. Le carenze, per quanto riguarda il medico di base, scattano per ogni 1300 abitanti. Prendendo come esempio la città di Benevento, che ha 60.000 abitanti, possiamo dire che deve poter contare su 46 medici di base in tutto. Invece, nel caso in cui il numero dovesse scendere al di sot-



IL CASO Previste carenze di studi in cinque comuni

to delle 46 unità lavorative, scatterebbe la zona carente. Una eventualità che potrebbe verificarsi già nei prossimi mesi, in quanto tra il 2019 e il 2020 saranno circa una decina i medici di base in quiescenza per limiti d'età. Una condizione che, quindi, molto probabilmente farà assistere a nuove file di utenti alla ricerca di un medico, dal momento che è previsto il pensionamento di almeno quattro massimalisti, vale a dire di quei medici con un bacino di utenza che rag-

giunge i 1500 assistiti. Saranno almeno 6.000 le persone che dovranno scegliere un nuovo medico di fiducia.

Intanto, l'Asl presenta ricorso al Consiglio di Stato contro l'ordinanza sospensiva emessa dal Tar sulla legittimità nella scelta di un immobile da fittare e destinare a Dsm (distretto salute mentale). Il tutto contro la richiesta che era stata presentata dalla ditta Lampugnale.

Ieri mattina all'ospedale Rummo ha avuto inizio la collaborazione scientifica tra l'azienda ospedaliera e l'istituto pediatrico di Tashkent in Uzbekistan, con l'arrivo di due pediatri uzbeki. A ricevere le due professioniste, accompagnate da Francesco Lamonaca, docente dell'Università del Sannio, il dgi Mario Ferrante e il direttore della Uoc di Neonatologia con Tin Francesco Coccia, che le ospiterà per 4 mesi. L'accordo tra le parti era stato siglato presso il palazzo del governo ad aprile 2019, allo scopo di avviare una collaborazione tra le due strutture e di aprire il confronto sulle diverse metodologie usate nella cura delle malattie pediatriche, al fine di allargare il campo della ricerca e delle competenze professionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Più fondi agli Atenei del Sud va facilitato l'accesso agli studi»

L'UNIVERSITÀ

Maria Pirro

L'obiettivo è facilitare l'accesso all'Università, garantire ai ragazzi un «futuro di qualità», qui e ora, attraverso il diritto allo studio. E, per aumentare le opportunità, vanno migliorati i servizi, dalle residenze per i fuori sede alle mense studentesche, carenti soprattutto al Sud, anche a causa delle più esigue risorse a disposizione. Come spiega il ministro Gaetano Manfredi, a margine dell'inaugurazione dell'anno accademico del Suor Orsola Benincasa, una strategia può essere provvedere «al completo ristoro degli oneri» collegati alla no tax area, l'esenzione dalle tasse per gli iscritti meno abbienti «che grava per quasi due terzi sugli atenei del Mezzogiorno», di conseguenza meno ricchi di quelli del Nord.

IL TAVOLO

«Stiamo ragionando su quale strumento utilizzare nella prossima fi-

hanziaria», spiega il ministro dell'Università, ipotizzando una compensazione statale per le rette mancate. Ed è più che una idea: «Anche questo tema è stato inserito nel tavolo a Palazzo Chigi e nel piano Sud del ministro Provenzano», aggiunge Manfredi di ritorno nella sua Napoli subito dopo la riunione romana, organizzata per tracciare le linee di azione dei prossimi tre anni, presenti premier Conte, e anche i ministri Azzolina e Pisano e i parlamentari di M5s, Pd, Iv e LeU. «Per trattenere al Sud i giovani che sono bravi, competenti e che hanno voglia di crescere, dobbiamo dare loro opportuni-

IL MINISTRO MANFREDI ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO DEL SUOR ORSOLA «COMPENSAZIONI PER LA NO TAX AREA»



tà in questa terra», aggiunge l'ex rettore della Federico II, rispondendo all'appello lanciato dal rettore del Suor Orsola, Lucio D'Alessandro. Un appello che ha chiuso il suo discorso alla cerimonia: «Bisogna fermare i bastimenti con la cultura». Servono, dunque, «investimenti, qualità nello sviluppo - ragiona Manfredi - opportunità, sia nel pubblico perché la pubblica



LA CERIMONIA AL SUOR ORSOLA, sotto Manfredi e D'Alessandro
NEWFOCUSUD - ALESSANDRO GAROFALO

da D'Alessandro: il fondo per l'edilizia universitaria, «rifinanziato, dopo oltre 10 anni: 400 milioni subito, e mi auguro altri 350 entro la fine dell'anno». È destinato solo all'Università pubbliche. «È chiaro - spiega il ministro - che esiste anche il tema delle Università non statali che rappresentano una leva fondamentale per la crescita del Paese. Ho già avviato le attività del mio gabinetto per fare in modo di individuare quali possono essere i canali di finanziamento a cui poter accedere».

I CORSI

Altre novità riguardano più strettamente il Suor Orsola. Al via da settembre il nuovo corso di laurea magistrale in Scienze dello spettacolo e dei media, cui se ne aggiunge un altro ai nastri di partenza, in Economia, management e sostenibilità che affianca quello in Green economy con i primi laureati in Italia nel settore. In più, l'Ateneo prevede un indirizzo specifico negli studi giuridici per prepararsi al concorso in magistratura, aperto anche a un numero limitato di studenti di altre Università. Open week, la settimana di «orientamento a porte aperte», fino a venerdì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

amministrazione ha bisogno di competenze, sia nel privato con i grandi gruppi industriali che già ci sono nel Mezzogiorno ma anche con altri che possono essere attratti». Meritocrazia, lavoro qualificato come motivo per restare, o per tornare.

Manfredi risponde anche a un'altra questione sulle disparità di trattamento tra Atenei sollevata

IL RETTORE D'ALESSANDRO: NUOVI CORSI DI LAUREA BISOGNA FERMARE I BASTIMENTI CON LA CULTURA

Matassino «premiato» dal Quirinale

Il presidente della Provincia di Benevento Antonio Di Maria ha espresso la sua più viva soddisfazione perché, al Quirinale, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha conferito l'«ordine al Merito della Repubblica» a Donato Matassino, docente universitario. Si è trattato di un «motu proprio» del presidente Mattarella che ha voluto premiare gli «esempi civili» realizzati, tra gli altri, anche da Matassino: si tratta di atti di solidarietà che testimoniano la tensione per

il bene comune che anima tante persone e costituisce, secondo il capo dello Stato, un lievito per la crescita della società civile. Matassino è stato insignito dell'«Omri» perché ha espresso «in maniera tangibile e concreta il proprio afflato solidaristico in particolare nei confronti di alcuni ricercatori impegnati negli studi in campo zootecnico ed agricolo». Il presidente Di Maria, dal canto suo, ha ricordato le benemerenze scientifiche del professor Matassino che si è speso molto nel Sannio.

Scuola, ecco le priorità: spinta agli istituti tecnici e lotta all'abbandono

► Al centro del tavolo a Palazzo Chigi anche la proposta di estendere dai tre ai diciotto anni l'obbligo per la frequenza

LA RIFORMA

ROMA La scuola e i suoi studenti, ieri, al centro del tavolo che si è svolto a Palazzo Chigi su Istruzione e Università: un vertice del governo per programmare e tracciare gli obiettivi da qui ai prossimi tre anni. Come deve cambiare la scuola entro il 2023? Secondo le linee tracciate dalla maggioranza dovrà innanzitutto recuperare quella perdita di ragazzi che non arrivano al diploma, dovrà garantire il sostegno in classe per tutti coloro che ne hanno bisogno con docenti specializzati e portare i libri gratuiti dalle elementari fino al secondo anno delle superiori. Inoltre si spingerà sull'aumento del tempo pieno e dei posti al nido, si dovrà mettere in sicurezza le strutture e valorizzare gli studi tecnici e professionali considerati ancora di "serie B".

Ma la visione della scuola deve cambiare anche per quel che riguarda i docenti: innanzitutto il rinnovo del contratto e l'aumento di stipendio, ad oggi il più basso in assoluto tra i docenti europei, e poi una regolarità per i concorsi e le abilitazioni dei futuri insegnanti. Questi i punti più caldi, discussi ieri, ma non solo: sul tavolo infatti, come anticipato dal *Messaggero*, è arrivata anche la proposta di Leu, sostenuta dal Pd, di estendere l'obbligo scolastico. Non più dai 6 ai 16 anni di vita dello studente come avviene oggi ma dai 3 ai 18 anni: una riforma del sistema scolastico che andrebbe a garantire la scuola dell'infanzia a tutti, pubblica e gratuita, e porterebbe tutti gli studenti al conseguimento del diploma. Una proposta su cui sono state registrate aperture da tutte le correnti politiche.

I numeri

24%

La media nazionale di studenti che lascia prima del diploma

37%

Il tasso di abbandono della scuola prima dei 16 anni in Calabria



1,8

In milioni, i ragazzi che hanno lasciato tra il 2009 e il 2019

100

Euro al mese, l'aumento in busta paga per i docenti

Erano presenti il premier Conte, i ministri Gaetano Manfredi all'Università, Lucia Azzolina alla Scuola e Paola Pisano all'Innovazione tecnologica, e i parlamentari di maggioranza di M5S, Pd, Iv e Leu. Si è discusso di scuola, dunque, a 360 gradi toccando argomenti complessi con problematiche che vanno avanti da anni e cercando di raggiungere gli obiettivi futuri, come l'estensione dell'obbligo scolastico che prevede inevitabilmente una discussione lunga e su più fronti. Ma al momento quel che preme di più sono gli interventi sulla dispersione scolastica che colpisce soprattutto il Mezzogiorno: «Ho il dovere di affrontare prima il problema della dispersione, poi penseremo al resto» - ha spiegato la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina - sono stata a Gioia Tauro, in Calabria il 37% non arriva a completare l'obbligo dei 16 anni e un po' ovunque al sud succede questo». Secondo uno studio di Tuttoscuola uno studente su 4 si iscrive alle superiori ma non arriva alla maturità con una media nazionale del 24% che al Sud si alza notevolmente. Sono numeri enormi: dal 2009 al 2019 non hanno completato gli studi 1,8 milioni di ragazzi. Dal 1995 se ne contano 3,5 milioni. Servono interventi urgenti.

I CONCORSI

Per potenziare i percorsi formativi, che accompagnano i ragazzi nel mondo del lavoro, si pensa a valorizzare gli studi tecnici e professionali e gli Iits, Istituti tecnici superiori da frequentare dopo il diploma: garantiscono oltre l'80% di occupazione ma sono ancora troppo pochi in Italia. Sul fronte docenti si è parlato invece di concorsi, nodo

del contendere con i sindacati, e di aumenti stipendiali: la ministra Azzolina assicura che arriveranno circa 100 euro al mese per mezzo milione di insegnanti, somme derivate dal cuneo e dal contratto su cui a breve si aprirà un tavolo con i sindacati che, dal canto loro, hanno mostrato non poche perplessità. Dopo il tavolo sulla scuola si è passati ai temi universitari: «È stata una discussione molto fruttuosa, positiva e molto lunga in un'atmosfera serena - ha commentato Gaetano Manfredi, ministro dell'Università e ricerca - si è discusso di investimenti sulle infrastrutture universitarie, edilizia, laboratori, residenzialità universitaria».

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PIANO DEL GOVERNO
PREVEDE ANCHE
L'AUMENTO DEL TEMPO
PIENO E RISORSE
PER IL RINNOVO DEL
CONTRATTO DOCENTI**

La protesta Il ricercatore detenuto in Egitto



Bologna, in 5mila in piazza per la libertà di Zaky

Oltre 5mila persone hanno manifestato a Bologna per chiedere la liberazione di Patrick George Zaky, l'attivista e ricercatore dell'ateneo bolognese detenuto in Egitto. «Daremo a Patrick la cittadinanza onoraria,

ma lui è già un cittadino di Bologna», ha detto il sindaco, Virginio Merola. Alla protesta, organizzata dal Consiglio degli studenti dell'Alma Mater Studiorum, c'erano docenti, cittadini ed esponenti delle sardine.

Altrabenevento segnala incongruenze su ostello per la gioventù e piscina coperta

Piano periferie, «clamorosi errori nella relazione»

“Dopo la presentazione del dossier di Altrabenevento sul programma per la riqualificazione delle Periferie e in particolare su progetto per la costruzione di un palazzo sul Terminal Bus, è intervenuta la senatrice del M5S, Sabrina Ricciardi per segnalare le criticità riscontrate dalla commissione di controllo ministeriale, soprattutto in merito ai tempi stabiliti dal cronoprogramma. Hanno risposto, piccati, la senatrice Sandra Lonardo di Forza Italia e l’assessore all’Urbanistica del Comune di Benevento, Antonio Reale, dello stesso partito. I due ripetono le stesse motivazioni a difesa del progetto, contestate da più parti, e sostengono che i ritardi nella esecuzione sono dovuti soprattutto alla sospensione dei finanziamenti ministeriali comunicata all’amminis-

trazione a settembre 2018. Infatti, l’Ente si è attivato immediatamente ed ha già ottenuto il prestito di 7 milioni di euro destinato alla costruzione di un palazzo sul Terminal Bus, proposto dalla società Lumode di Grignano di Aversa. Invece, per il progetto di piscina coperta proposto dalla società Geses da realizzare vicino allo stadio Santa Colomba, non è stato neppure avviato l’iter per la progettazione definitiva. Il progetto preliminare non è firmato e ad esso sono allegati, per un clamoroso errore, alcuni documenti del progetto piscina coperta di Giardini Naxos (Catania). Nella relazione inviata il 16 gennaio scorso alla commissione ministeriale di monitoraggio, il dirigente del Settore Urbanistica, Antonio Iadicicco, non spiega perché tale ri-

tardo e riporta notizie ‘non aggiornate’ anche sul progetto per l’Ostello della gioventù, proposto sempre dalla Geses. Iadicicco, infatti, dopo aver ricordato che il preliminare approvato dal Ministero prevedeva ‘la realizzazione di una ricettività turistica a basso costo da offrire ai pellegrini che si recano presso il luogo natale di San Pio da Pietrelcina’ sostiene che ‘attualmente sono in corso trattative per la cessione dell’immobile all’Università del Sannio per allocare attività comunque coerenti al progetto del programma’. Dimenticano però di spiegare che dopo pochi mesi, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato il Comune a procedere con le progettazioni esecutive e le gare per gli appalti da realizzare anche mediante finanziamento da richiede-

re alla Cassa Depositi e Prestiti. In realtà a dicembre 2018 l’ex convento è stato assegnato all’Università per attività didattiche, a marzo 2019 è stato firmato il contratto che prevede lavori di ristrutturazione a carico di Unisannio, (già iniziati) e ad ottobre scorso è stata inaugurata la prima parte agibile. Come mai la relazione del dirigente Iadicicco pur essendo stata inviata a gennaio 2020 non ‘aggiorna’ il Ministero sulla nuova destinazione di quell’immobile che non può più ospitare l’Ostello per i pellegrini inserito nel programma Periferie? E’ il caso di ricordare, ancora una volta, che la società Geses è inattiva e a luglio 2016 aveva un capitale sociale di 40.000 euro, pure pignorato, e bilanci inesistenti ma si impegnava a realizzare con un pro-

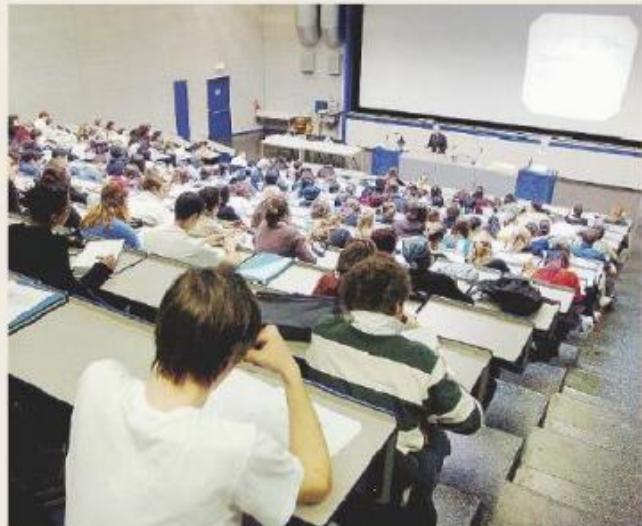
LO DICO AL FATTO

Erasmus “Al Sud servono amministratori” “No, prima lo scambio di studenti col Nord”

BUONGIORNO, in questi giorni sul *Fatto* leggo molto della Questione meridionale. Vorrei ricordare al professor De Masi che esperimenti del genere - l’Erasmus tra Nord e Sud - possono degenerare come accadde con il confino al Nord dei mafiosi. Vorrei ricordare anche che non tutti gli amministratori succedutisi nelle aziende poi fallite o chiuse del Sud fossero meridionali bensì del Nord. L’Erasmus non mi sembra una grande idea: perché non costringere i meridionali ad amministrare con le loro disponibilità, senza altri interventi, le loro Regioni per evidenziare così le loro capacità? Aiuti sì, ma con giudizio.

ALESSANDRO MARCIGOTTO

CARO ALESSANDRO, a me pare azzardato paragonare l’Erasmus proposto dalle Sardine al confino cui venivano condannati i mafiosi. I giovani nati e cresciuti al Nord, che magari hanno viaggiato in mezzo mondo senza mai scendere nel Sud, hanno un’idea approssimativa del nostro Mezzogirno, spesso basata su stereotipi. Per loro, alcuni mesi trascorsi presso università meridionali come quella di Rende o di Salerno sarebbero preziosi per farsi un’idea diretta del sottosviluppo, delle sue cause, delle responsabilità addebitabili al Sud e di quelle - che pure ci sono - addebitabili al Nord. In modo analogo, alcuni mesi di permanenza degli universitari meridionali presso gli atenei del Nord sarebbero utilissimi per metterli in contatto con una realtà più dinamica, meritocratica, organizzata. In entrambi i casi l’incontro prolungato tra studenti del Nord e del Sud creerebbe una sinergia di esperienze, linguaggi, modelli di vita e una rete amicale destinata a durare per tutta la loro vita. In alcune aziende che falliscono nel Sud i manager sono settentrionali: questo è vero. Ma nella stragrande maggioranza i manager che operano nelle regioni meridionali erano e sono me-



In aula Studenti universitari Ansa

ridionali. Come pure va ricordato che le quattro maggiori “multinazionali” vive e vegete nel Sud (camorra, mafia, ‘ndrangheta e sacra corona unita) hanno manager e manovalanza rigidamente meridionali. Tutte le regioni del Sud, gestite da meridionali, funzionano malissimo. Due di esse - Sicilia e Sardegna - godono dello statuto speciale per cui, oltre a ricevere gli aiuti centrali, trattengono per intero le tasse locali. Ciò nonostante, sono agli ultimi posti in Italia sulla base del Prodotto interno lordo e di tutte le graduatorie che connotano la civiltà. Il Sud ha un deficit incolmabile di capacità organizzativa e di umiltà. L’Erasmus suggerito dalle Sardine potrebbe ridurre questi nostri difetti.

DOMENICO DE MASI

“L'università non è un'azienda”

Appello per salvare la ricerca

Si intitola “Disintossichiamoci” e ha già raccolto oltre 500 firme negli atenei di tutta Italia
I professori: “Ci viene chiesto di produrre, e subito. Ma così si perde di vista la qualità”

di Ilaria Venturi

L'immagine è quella di un criceto costretto a girare sempre più in fretta nella ruota. Obiettivo? Far girare la ruota. La raccontano così i professori per far capire la condizione in cui lavorano in università: schede di valutazione, relazioni continue, obiettivi da giustificare per i corsi di laurea e per i “prodotti” scientifici. Scartoffie che gonfiano il mare della burocrazia a discapito del rapporto con gli studenti o della ricerca. «C'è una tale pressione sugli indicatori che valutano il tuo lavoro che si perde di vista la qualità del lavoro stesso. Tutto è incentrato sulla produzione, al punto che i tempi per scrivere un libro degno di pubblicazione non ci sono più» osserva Valeria Pinto, docente di Filosofia teoretica alla Federico II di Napoli. È una delle promotrici, con i colleghi Davide Borrelli, sociologo, Maria Chiara Pievatolo, docente di filosofia politica a Pisa e il linguista Federico Bertoni, di un appello che in un giorno ha raccolto oltre 500 adesioni, intitolato “Disintossichiamoci – Sapere

per il futuro” che sta facendo discutere, in un momento in cui l'università sembrava finita nel dimenticatoio, non più nelle priorità dell'agenda politica da parecchi anni.

Un grido d'allarme sull'università che soffoca. L'appello arriva alla vigilia della terza valutazione nazionale della qualità della ricerca (Vqr): andrà a valutare lavori scientifici e brevetti dal 2015 al 2019 in base al tipo di rivista in cui sono stati pubblicati e al numero di citazioni. A novembre, il ministero dell'Università ha pubblicato le linee guida per sottrarre la valutazione alla “dit-

tatura dell'algoritmo” secondo le indicazioni dell'ex capo dipartimento del Miur Giuseppe Valditara, già relatore della legge Gelmini. A gennaio, l'Anvur ha pubblicato il bando reintroducendo correttivi: i valutatori saranno si sorteggiati ma sulla base di una preselezione; potranno essere esterni, anche se per pagarli occorrono 3 milioni che ora non ci sono; viene limitato il libero accesso ai prodotti di ricerca sottoposti alla valutazione. Sotto esame andranno circa 170 mila pubblicazioni scientifiche, in media tre per ogni ricercatore o docente. E l'accademia è in fibrillazione.

«Sono numeri e misure che di scientifico non hanno nulla e nulla garantiscono in termini di qualità della conoscenza», scrivono i docenti nel manifesto. Immediata la reazione in un tweet di Luigi Marattin, economista di Italia Viva: «Se ti azzardi a proporre la valutazione di

ca, su come si pubblica su una rivista o su un'altra – commenta Claudio La Rocca, docente di Filosofia teoretica a Genova – una discussione nel merito la vogliamo fare?». L'obiettivo è sollevare un dibattito in vista della riunione – a giugno a Roma – dei ministri europei dell'Istruzione, e creare una rete connessa ad altri movimenti nati oltre confine come quello francese dell'Internazionale dei Saperi per tutti. «Saremo irriducibili, ma ci proviamo – conclude Bertone – Quel che serve oggi è riaffermare i principi che tutelano il diritto ad avere un sapere, un insegnamento, una ricerca liberi».

Marattin (Italia Viva)
“Parli di valutazione
e si scatena una
reazione nucleare”

scuola e università scateni una reazione termonucleare. Incredibile». Un attacco atteso per Federico Bertone, che insegna Teoria della letteratura a Bologna: «Ci contestano con lo slogan che non vogliamo essere valutati. Non è così. Il problema è che da tempo ricerca e insegnamento non sono più liberi, va snellito questo approccio burocratico e asservito a logiche di mercato: una macchina funzionale a ridurre le risorse e che non premia la qualità».

Sotto accusa sono i meccanismi della valutazione e non solo. «Devi produrre nell'immediato, solo quello conta: difficile, così, fare ricerche di ampio respiro». Le monografie, per esempio, insistono soprattutto agli umanisti, non valgono più, un articolo e la rivista in cui lo pubblichii valgono più di un libro di 500 pagine. «È dimostrato che questo tipo di valutazione non funziona, anzi provoca distorsioni su come si fa ricer-

Le parole per dirlo

- | | | | | | |
|----------|---|----------|--|----------|---|
| 1 | Anvur
È l'ente pubblico vigilato dal Miur, nato nel 2006, che assicura la qualità del sistema dell'istruzione superiore e della ricerca nazionale | 2 | Vqr
Sta per valutazione della qualità della ricerca. Questa edizione valuterà 170 mila lavori svolti tra 2015 e 2019. I risultati saranno noti netro luglio 2021 | 3 | Gev
Sono gruppi di esperti valutatori che saranno scelti con un sorteggio (è una novità di quest'anno) dopo una pre-selezione effettuata da Anvur |
|----------|---|----------|--|----------|---|



LUCA MATABAZZO/FOTOGRAFIA

Il bando Anvur per gli esperti di valutazione

“Si è trattato di un’attività di grandissimo rilievo per la comunità accademica dei ricercatori: ci sono giunte già 2.500 domande per Esperti valutatori e prevediamo che ne arriveranno molte di più”. Così il presidente dell’Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur), Antonio Felice Uricchio, ha illustrato ai rettori e agli accademici delle Università di Puglia e Basilicata il bando per selezionare 600 esperti di valutazione che sceglieranno i migliori prodotti di ricerca che potranno essere finanziati dal ministero dell’Istruzione. Si stima che saranno presentati circa 200mila progetti che saranno valutati entro la fine di maggio. Uricchio ha evidenziato che “il giudizio degli esperti si baserà sul rigore scientifico del prodotto di ricerca, sull’originalità e sull’impatto”.